

Carbon farming, un'opportunità di valore per le imprese agricole

Se ne è parlato al Parco Tecnologico Padano all'incontro di Confagricoltura MILOMB e BCC Lodi

Lunedì 16 febbraio presso il Parco tecnologico Padano di Lodi si è tenuto un importante incontro promosso da **Confagricoltura Milano Lodi e Monza Brianza e BCC Lodi**, dedicato al tema dei crediti di carbonio, alle pratiche che permettono di ridurre l'emissione di CO₂ e alle prospettive normative e tecniche per le aziende del territorio. La conferenza, intitolata **"Carbon Farming: i Crediti di Carbonio. Stato dell'arte e prospettive per il settore agricolo"** ha visto la presenza di importanti relatori esperti del settore: **Ilaria Falconi**, di CREA PB Roma, **Marco Acutis**, dell'Università di Milano, e **Giuseppe Savastano**, della Direzione Crediti della **Cassa Centrale - Credito Cooperativo** ed un numeroso pubblico, tra i presenti anche **Roberto Stracchi**, Direttore Territoriale dell'**Area Lodi-Crema di BCC Lodi**. Il dibattito è stato moderato da **Lorenzo Rinaldi**, direttore de **Il Cittadino**. Ognuno dei relatori ha portato una prospettiva diversa arricchendo il confronto. Il carbon farming è l'insieme delle pratiche agricole e forestali finalizzate ad aumentare la capacità dei suoli della biomassa di assorbire e trattenere carbonio, contribuendo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e, allo stesso tempo, al miglioramento della fertilità dei terreni e della resilienza dei sistemi produttivi. Un approccio che si inserisce nel quadro delle politiche europee sul clima e sul Green Deal. Ad aprire i lavori è stato **Francesco Pacchiarini**, Presidente di Confagricoltura MILOMB. È seguito



l'intervento di **Falconi**, che ha inquadrato il carbon farming dal punto di vista scientifico e regolatorio, evidenziando come non possa essere considerato, almeno nel breve periodo, un vero e proprio modello di business, ma un percorso di transizione graduale. Centrale è il tema dell'aggiornamento tecnologico, indispensabile per garantire qualità, misurabilità e credibilità degli interventi. **Acutis** si è invece concentrato sugli aspetti tecnici, sulle pratiche agronomiche e sui sistemi di misurazione

e certificazione. "Il carbon farming - ha detto - non va letto solo come una possibile valorizzazione ambientale, ma come uno strumento in grado di migliorare l'efficienza aziendale e rafforzare la capacità delle imprese agricole di offrire servizi ecosistemici, come la riduzione delle lavorazioni, le colture di copertura, le rotazioni culturali e la valorizzazione della sostanza organica". Dal punto di vista del credito **Savastano** ha sottolineato il ruolo dell'agricoltura nella transizione ambientale: "Se un settore

è strategico per determinati obiettivi, il suo ruolo viene riconosciuto anche a livello di politiche e strumenti finanziari, così accade all'agricoltura che sta dimostrando in modo concreto il proprio contributo alla transizione ambientale". Ha concluso l'incontro **Nicola Gherardi**, componente della Giunta di Confagricoltura, che ha inquadrato il carbon farming come agricoltura "rigenerativa". Il Carbon Farming non è solo sostenibilità: è una nuova opportunità di valore per le imprese agricole.

